

Rassegna del 15/11/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

15/11/19	Adige	42	Sosa Sierra, il punto della rinascita	...	1
15/11/19	Corriere del Trentino	11	Itas, la piacevole sorpresa è Sosa Sierra	Vigarani Marco	2
15/11/19	Gazzetta dello Sport V come Volley	2	Saranno famosi - Velasco fa la rivoluzione giovanile	Pasini Gian_Luca	3
15/11/19	Gazzetta dello Sport V come Volley	7	Volley da 110 e lode - Compatibilità e impegno Schiacciare con lo studio è possibile	Baldo Nicola	6
15/11/19	Trentino	44	Lorenzetti: «Volevamo queste cinque vittorie»	Sosa Sierra Luis	9

CAMPIONATO SERIE A3

15/11/19	Voce dello Sport	6	la Marini sfida i giovanI di Trento	...	11
----------	------------------	---	-------------------------------------	-----	----

LEGA VOLLEY

15/11/19	Tuttosport	36	Calendari, serve un'idea originale	Muzzioli Luca	13
15/11/19	Tuttosport	36	Intervista a Diego Mosna - Elezioni in Lega «Prima la qualità»	De Ponti Diego	14

WEB

14/11/19	CORRIEREPADANO.IT	1	Gas Sales, Piacenza ci prova ma è Trento ad avere la meglio - Corriere Padano	...	16
15/11/19	GIORNALETRENTINO.IT	1	L'Itas mette giù il pokerissimo A Trento cade anche Piacenza	...	18
14/11/19	POLESINE24.IT	1	La Marini sfida i giovani di Trento - La Voce di Rovigo	...	20
14/11/19	RAINEWS.IT	1	L'Itas Trentino vince con Piacenza e centra la cinquina	...	22
14/11/19	ROVIGOINDIRETTA.IT	1	Una trasferta insidiosa	...	23
14/11/19	ROVIGOOGGI.IT	1	Il Delta anticipa sabato	...	25
14/11/19	VOLLEYBALL.IT	1	Trento: Aaron Russell si presenta a "Rttr Volley" - Volleyball.it	...	27

Volley | Il cubano giovedì è rientrato in campo dopo tre anni e mezzo. «Sono entusiasta, un bellissimo regalo»

Sosa Sierra, il punto della rinascita

TRENTO - Esordire in SuperLega, realizzando il match ball con un attacco lungolinea di grande potenza e precisione che rimbalza nei quattro metri, è il sogno di qualsiasi pallavolista. E fino a mercoledì sera lo era anche per **Luis Sosa Sierra (nella foto)**, il giocatore cubano che da quest'anno è tesserato con la Trentino Volley ma che non giocava una partita ufficiale da tre anni e mezzo. «Dal 3 luglio 2016, Cuba-Portogallo 3-2 per un match di World League - precisa Luis -. E' passato tanto tempo da allora, ho dovuto fare i conti con una situazione non semplice ma adesso posso dirlo davvero: con la partita con Piacenza è iniziata la mia carriera 2.0».

Ora per Luis quel sogno non è più tale perché, all'esordio in maglia gialloblù, è riuscito a realizzarlo. Dopo cinque partite vissute in panchina senza aver l'opportunità di saggiare il campo, Angelo Lorenzetti ha scelto la partita di mercoledì contro Piacenza per offrirgli la prima apparizione ufficiale con la Trentino Volley. E il martello dell'Avana, arrivato già nello scorso febbraio a Trento ma nel roster ufficiale solo da questa stagione, non si è fatto pregare: alla prima occasione ha messo a terra con inaudita potenza il pallone che ha chiuso i conti contro la Gas Sales, regalando altri tre punti importanti per la classifica della compagine gialloblù.

«Sono entusiasta e ancora adesso molto carico perché non avrei mai pensato di entrare in campo - ha raccontato Luis -. È stato un bellissimo regalo da parte dell'allenatore ma anche dei compagni perché, ad esempio, Giannelli mi ha alzato subito una palla perfetta per attaccare in quel modo. Sono felice, è un sogno

che si realizza dopo tre anni non semplici in cui però non ho mai perso la voglia di allenarmi e pensare alla pallavolo».

Per comprendere meglio quanto significativo fosse il momento vissuto alla BLM Group Arena per Sosa Sierra, basti pensare quanto distante fosse l'ultima partita ufficiale giocata in precedenza. E soprattutto l'incubo che ha dovuto fronteggiare. L'atleta infatti trascorse quasi un anno in carcere in Finlandia insieme ad altri compagni di Nazionale, accusati di violenza sessuale. Dopo un'ingiusta detenzione, Luis Sosa Sierra fu però completamente scagionato da ogni accusa e, alla fine, risarcito con 200 mila euro. Risarcimento che però non ha cancellato quell'esperienza che ne ha segnato la vita e interrotto la carriera. «Ora sto provando ad esprimermi in un ruolo differente.

Precedentemente avevo sempre giocato al centro della rete, ma da quando sono arrivato a Trento lo staff mi ha proposto questo cambiamento che per me rappresenta un bellissimo stimolo. Devo lavorare ancora molto su battuta e ricezione, i fondamentali che mi vengono in maniera meno naturale, ma ho la fortuna di avere attorno a me persone bellissime che non smettono mai di aiutarmi, incitarmi e di darmi preziosi consigli: Lorenzetti, l'intero staff e i compagni di squadra. Devo ringraziare tutti. Per un cubano vivere a Trento è assolutamente particolare ma grazie a loro e alla Società è tutto decisamente più semplice. Il mio obiettivo stagionale? Riuscire a ritagliarmi uno spazio in questa squadra, continuare il percorso di crescita e magari in futuro giocare un po' di più».



Itas, la piacevole sorpresa è Sosa Sierra

Decisa dal martello cubano la sfida con Piacenza. «Scendere in campo è stato un bel regalo»

Ancora imbattuta dopo cinque giornate di campionato e un tour de force di tre partite in sette giorni, ieri l'Itas Trentino si è concessa un giorno di riposo dopo il successo interno su Piacenza. La squadra di Lorenzetti ha avuto bisogno di quattro set per liberarsi della resistenza degli avversari mostrando comunque un buon gioco basato su ottime percentuali in attacco (60% di squadra, il migliore Cebulj con il 71%) e le solite individualità di spessore. Su tutti Luca Vettori, per la seconda volta consecutiva mvp e capace di chiudere il turno infrasettimanale da top scorer con 21 punti, il 62% a rete, 2 muri e 2 ace.

«Volevamo iniziare il campionato vincendo le prime cinque partite e ci siamo riusciti — ha detto Lorenzetti — dobbiamo quindi essere soddisfatti di quanto abbiamo fatto sin qui anche se ovviamente si può fare sempre meglio e crescere. Contro Piacenza per tre set la squadra ha giocato su buoni livelli ma soprattutto siamo tornati a farlo anche dopo aver perso il terzo parziale». Sono infatti i cali di concentrazione evidenziati nelle ultime sfide l'unico cruccio per l'Itas che ora in classifica si trova al terzo posto con un punto di ritardo da Modena e quattro da Civitanova. Complice anche la stanchezza per i tre impegni settimanali ed un avversario mai domo come il capitano piacentino Fei, Trento anche mercoledì ha parzialmente sporcato una prestazione di ottimo livello lasciandosi andare a qualche

istante di nervosismo testimoniato da alcuni falli di posizione. Dopo il passaggio a vuoto del terzo set però i ragazzi di Lorenzetti hanno archiviato la pratica con disinvoltura dimostrando di avere il talento e la mentalità per andare lontano anche in questa stagione.

La storia della quinta giornata però è quella di Luis Sosa Sierra, martello cubano acquistato a febbraio e che mercoledì ha esordito segnando il punto della vittoria su Piacenza. «Non avrei mai pensato di entrare in campo — ha raccontato il centrale — ma sono davvero entusiasta e molto carico. È stato un bellissimo regalo da parte non soltanto dell'allenatore ma anche dei compagni. Giannelli infatti ad esempio mi ha alzato subito una palla perfetta per attaccare in quel modo e segnare proprio il punto decisivo. Sono felice, questo è davvero un sogno che si realizza dopo tre anni non semplici durante i quali non ho mai perso la voglia di allenarmi e pensare alla pallavolo».

Sosa Sierra infatti non disputava una partita ufficiale dal 3 luglio 2016, data di Cuba-Portogallo di World League. «È passato tanto tempo — ha detto il 24enne — ma con la partita contro Piacenza è iniziata la mia carriera 2.0. Il mio obiettivo stagionale è riuscire a ritagliarmi uno spazio in questa squadra e continuare il mio percorso di crescita». Intanto da tornerà ad allenarsi con i compagni in vista del prossimo delicatissimo impegno domenica 17 novembre all'Allianz Cloud contro Milano.

Marco Vigarani



Insieme
La gioia della squadra con al centro Sosa Sierra (foto Trentino volley)



SARANNO FAMOSI

Da Nord a Sud, anche in Superlega si vede finalmente qualche giovane italiano impegnato titolare. Trovare una conferma dipende anche da loro

VELASCO FA LA RIVOLUZIONE GIOVANILE

LA SFIDA

«NOI SFIDIAMO LA SINDROME DI BRAD PITT ORA TROVIAMO NUOVI TALENTI»

Il dt federale: «Il calcio è come l'attore, non fa fatica a farsi amare Per noi del volley è tutto diverso»

di Gian Luca Pasini



Quando fra qualche tempo la vita pallavolistica di Julio Velasco diventerà un film il sottotitolo di questa storia sarà l'Ultima Crociata. Il direttore tecnico delle Nazionali giovanili non ha la frusta di Indiana Jones, ma usa - alla stessa maniera - parole e idee con uno scopo preciso: rilanciare il movimento palla-

volistico maschile. Dopo aver portato al primo livello mondiale l'Italia negli Anni 90, cambiando la mentalità, dopo avere propiziato la nascita della scuola femminile azzurra (1997), il Velasco 3.0 si getta in un'altra impresa "disperata": invertire la tendenza che vede un calo dei tesserati maschili (a oggi circa un terzo delle donne). E lo fa a modo suo, andando a parlare alla base. Da chi allena i giovani.

Calcio

«Scusate se ci sono anche delle donne - arringa in una delle tante convention patrocinate dalla federazione, l'ultima in Sicilia -. Noi non dobbiamo

avere la sindrome di Brad Pitt. Quando ero ragazzo se volevi uscire con la compagna di classe più carina ti dovevi dare da fare. Cercare di capire cosa le piaceva, arrampicarti sugli specchi. Io non sono mai stato Brad Pitt, che si siede in un bar e viene agganciato da una donna. Nello sport italiano Brad



Pitt è il calcio: aspetta e ci sono i ragazzini che fanno la fila per andare a giocare. Noi no, dobbiamo andarli a prendere, convincerli, conquistarli. Anzi dico di più dobbiamo renderci conto che il calcio può essere un nostro grande alleato. Dobbiamo fare calcetto agli allenamenti, provare a convincere i ragazzi che - per un motivo o per l'altro - smettono con il calcio, si convertono alla pallavolo». E rilancia. «Io fra un allenatore giovanile che è mediocre tendente allo scarso, ma che porta ragazzi e un allenatore bravo che non porta atleti sceglierò sempre quello più scarso che mi porta i giovani in palestra perché questo per noi è il problema principale oggi». Sulle sue idee non sono tutti d'accordo, ma il merito di Velasco è quello di avere riaperto il dibattito anche dal punto di vista tecnico. Di avere mosso le acque a volte stagnanti da troppo tempo. Anche se in pochi hanno il coraggio di contrastarlo apertamente.

Difficile

«La pallavolo è uno sport difficile da praticare, noi dobbiamo aiutare i giovani a giocare di più essendo anche meno fiscali tecnicamente. Per questo abbiamo deciso di fare alcuni

cambi di regolamento: eliminata la "doppia", inserimento del libero anche in under 14 e stiamo studiando come sgonfiare la palla per fare in modo che il gioco, in quella età, duri maggiormente e che i ragazzi si possano divertire di più. Per cercare di diminuire "l'abbandono" che è uno dei problemi che ha questo sport a livello giovanile». Va oltre e allarga il discorso che diventa "filosofico", sfrutta alcuni dei suoi cavalli di battaglia di quando allenava. «Basta parlare "dei miei tempi, o dei "giovani di una volta che erano meglio di quelli di oggi". Confronti quasi sempre falsati dal ricordo. Quei tempi che a noi sembravano tanto belli in realtà erano magici perché eravamo giovani. Noi diamo ai ragazzi di oggi nuove zavorre da portare». Anche il modo di porsi è diverso e può essere cambiato. «Quando passai dal settore maschile a quello femminile, per imparare, andai a vedere un allenamento di Jenny Lang Ping (campione olimpico con la Cina, prima da giocatrice poi come allenatrice, ndr). Un esercizio bastato sul raccogliere palloni in difesa: durissimo nella pratica, ma lei quasi a ogni tuffo dell'atleta diceva "brava". Ho

pensato che ha più detto "brava" lei in un allenamento di quanti ne avevo pronunciati io con la Nazionale maschile in 7 anni. Ai giovani hai bisogno di fare sentire che tu credi in loro, che hai fiducia. Senza vizziarli. Per questo ho chiesto alla federazione che i viaggi delle Nazionali giovanili siano low cost, non solo per risparmiare, ma anche per dare un segnale. Imparare ad adattarsi alle situazioni, senza avere tutto troppo comodo e scontato». Va oltre. «Spesso sento dire che questo giocatore non arriverà. Perché non ha i centimetri che vorremmo: dimenticando che la nostra storia è fatta di campioni che non erano tutti alti e grossi. In più anche quelli che oggi portiamo al volley e che non diventeranno giocatori di Superlega resteranno sempre legati all'ambiente (se si sono divertiti). Magari tra 30 anni si riaffacceranno a questo sport come sponsor, dirigenti... Insomma l'Italia (volley compreso) troppo spesso guarda al bicchiere mezzo vuoto. Io citando Mara Maionchi dico "riempite questo bicchiere e non rompete i c...."».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'27"

NUMERO

23

Novembre Il prossimo numero in edicola di V come Volley, quello in uscita la prossima settimana, è stato programmato per sabato 23 novembre, anziché per venerdì 22. Rispetto al solito, quindi, slitta di un giorno, ma non manca mai...





Giovani promesse di Superlega In alto, da sinistra: Asparuh Asparuhov, 19 anni (Verona); Mattia Bottolo, 19 (Padova); Lorenzo Cortesia, 20 (Ravenna); Filippo Federici, 18 (Monza); Fabrizio Gironi, 19 (Milano); Alessandro Michieletto, 17 (Trento). In basso, da sinistra: Daniele Lavia, 19 (Ravenna); Milan Pleslac, 21 (Latina); Francesco Reoine, 20 (Ravenna); Tommaso Rinaldi, 17 (Modena); Andrea Rondoni, 20 (Latina); Leonardo Scanferla, 20 (Piacenza)



Giovani campioni
L'Italia Under 19 campione del Mondo in Tunisia a fine agosto: seduto al centro il direttore tecnico azzurro Julio Velasco, 67 anni

Atleti e atenei

VOLLEY DA 110 E LODE

Compatibilità e impegno Schiacciare con lo studio è possibile

È lo sport di squadra con più laureati. L'esempio dell'Università di Trento. Bednorz e la tesi su se stesso

di Nicola Baldo

In principio fu Leonardo Morsut. Fu il mitico "ricciolone" padovano, portacolori di Petrarca Padova e Trento, a "sdoganare" il fatto che "si può fare". Ci si può laureare anche giocando ad alti, altissimi livelli. Tanto che lo schiacciatore veneto, classe 1980, di lauree ne prese addirittura due pur giocando ogni domenica sui mondoflex di tutta Italia ed esordendo pure in Nazionale. Lo studio lo prese tanto che, nel 2006, decise di ritirarsi dal palcoscenico della A-1 dopo 8 stagioni per dedicarsi alle biotecnologie mediche. Quel "si può fare", si può conseguire una laurea ed intanto giocare ai massimi livelli, è diventato poi negli anni sempre più una concreta realtà. Lo dicono i titoli dei tanti che si sono guadagnati la corona d'alloro con tesi sul volley. Da Simone Tiberti a Massimo Tomalino, da Federico Moretti a Giorgio Barbareschi. Il mondo universitario e quello della

pallavolo professionistica si sono sempre più avvicinati. Vuoi perché in primis gli stessi giocatori e giocatrici ad essere più sensibili alla propria formazione. Vuoi perché facoltà come, ad esempio, scienze motorie (la più gettonata dalle giocatrici universitarie, economia ed ingegneria fra i maschietti) garantiscono un futuro nel mondo dello sport anche una volta terminata la carriera.

Accordi

Numeri in crescita ma il rapporto con l'Università è un campo ancora tutta da esplorare. «All'interno di questo rapporto si possono trovare tante cose - commenta Angelo Lorenzetti, allenatore dell'Itas Trentino - soprattutto perché si mettono tanti ragazzi davanti alla possibilità di abbinare lo studio e la pallavolo. Senza essere costretti magari a fare delle scelte anticipate. Per le società un rapporto con l'università del proprio territorio è molto importante secondo me. Parlo anche da genitore, se so che mio figlio giocando a pal-

lavolo da quando è giovanissimo fino all'età dell'università possa essere seguito ed accompagnato allora si viene a creare un percorso speciale. Io sono un appassionato di sport americani, ma non è detto che il loro "format" possa essere applicabile anche in Italia. Ma possiamo trovare uno stile nostro». A Trento da quest'anno il rapporto fra Università della Città del Concilio e Trentino Volley ha portato alla nascita dell'UniTrento Volley, a sostegno della squadra Under 21 della società trentina che milita in serie A3 con i colori dell'ateneo «Questo progetto - spiega Francesco Conci, allenatore dell'A3 - ci permette di non mandare in giro diversi ragazzi, ma di poter far disputare loro un campionato di alto livello e potendo seguire direttamente la loro crescita. Per poter far parte di questo progetto i ragazzi devono ottenere almeno 42 crediti universitari all'anno. Ad oggi la squadra è composta da 8 studenti universitari su 14».



Organizzazione

Oltre ad essere seguiti nello studio, i ragazzi dell'UniTn possono contare su un'organizzazione di allenamenti, studio ed attività su misura. «Così facendo riusciamo a coniugare tutto, dallo studio agli allenamenti - sostiene Alberto Pol, schiacciatore veneto classe 2001, oro al Mondiale Under 19 e cresciuto nel vivaio del Volley Treviso - qui a Trento studio Scienze cognitive, già alle superiori chi vuole portare avanti entrambe le cose, il volley e lo studio, deve imparare un po' ad organizzarsi. Fare tutti i crediti che ci hanno chiesto non sarà facile, ma impegnarsi per portare avanti due cose così difficili ma belle al tempo stesso ti fa crescere anche dal punto di vista umano oltre che sportivo». Dopotutto, se ci riesce anche uno leggermente impegnato, fra [SuperLega](#) e nazionale, come Simone Giannelli a dare gli esami a scienze dell'alimentazione...

Tesi singolari

Ma il regista azzurro è in buona compagnia. A Modena, infatti, nelle scorse settimane lo schiacciatore polacco Bartosz Bednorz si è laureato. Curiosa la sua tesi: si è laureato all'Università di Economia di Opole, corso di Manager di Sport e Turismo con una tesi dal titolo: «Management dell'atleta e sviluppo dell'immagine basato sulla carriera di Bartosz Bednorz», cioè lui stesso. «Il corso dura tre anni ma ho dovuto rimandare l'esame finale lo scorso anno perché avevo appena firmato per Modena e sono venuto in Italia dovendo saltare la sessione in cui dovevo discutere la tesi e l'ho rimandata a quest'anno». Sulle difficoltà di conciliare volley e sport professionistico l'atleta di Modena spiega: «Avevo un corso di insegnamento individuale in modo da dare gli esami in altre date. L'hanno approvato proprio perché sono uno sportivo professionista». Di tenore diverso, invece, la te-

si dal titolo "Imagery: l'immaginazione mentale dell'azione nello sport". Con questa tesi Anna Danesi, centrale azzurra e della Saugella Monza, nei giorni scorsi si è cinta il capo con la corona di alloro all'Università Telematica San Raffaele di Roma diventando così dottoressa in scienze motorie. «Ho vinto un'altra coppa solo con una forma diversa» ha commentato su Instagram la giocatrice mostrando orgogliosa la tesi di laurea. Per lei durante tutta l'estate e la stagione sportiva trasferite con i libri universitari nel borsone e serate passate a studiare sul divano. Proprio quello che possono comunque fare tante ragazze e ragazzi che in nazionale non giocano, ma che si fermano a categorie regionali, provinciali oppure alla serie B. Perché coniugare le due cose è più che possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA **4'22"**

I NUMERI

Il 20% di ragazze in serie A Sono laureate o laureande

● Fra A1 ed A2 femminile giocano oltre 400 ragazze. Poco meno di un quarto di loro sono dottoresse o sono molto vicine a diventarlo. Il dato rappresenta quello più alto fra i principali sport di squadra italiani, così come riportato qualche giorno fa da una ricerca in merito. Sono, infatti, ben 95 le giocatrici in possesso di un titolo di laurea (75) oppure molto vicine a

conseguitarla (20). Una percentuale calcolata nel 20,6% del totale delle giocatrici, il dato sensibilmente più alto rispetto a calcio, pallacanestro, pallanuoto e tutti gli altri sport di squadra. Anche in [Superlega](#) maschile la percentuale di laureati e laureandi viaggia oltre il 20%, con dieci ragazzi già diventati dottori ed altri 37 pronti a diventarlo.

IL NUMERO

75

Donne laureate

Fra A1 e A2 sono tante le giocatrici che hanno già preso una laurea. Una bella percentuale per atlete impegnate professionalmente



Si può trovare una formula università-sport diversa dagli Usa



Angelo Lorenzetti
Tecnico di Trento



Ci impegnamo per far coincidere studio, riposo ed allenamento



Alberto Pol
Giocatore Unitrento in A3



Ho vinto una nuova coppa: ha solo una forma diversa



Anna Danesi
Da Instagram



Dottore Bartosz Bednorz, 25 anni, esibisce la laurea presa qualche settimana fa all'Università di Opole

Lorenzetti: «Volevamo queste cinque vittorie»

Volley SuperLiga. L'allenatore commenta il "filotto" dell'Itas, che ha festeggiato l'esordio del cubano Luis Sosa Sierra, autore del punto della vittoria: non giocava una partita dal 2016

HANNO DETTO



Ho dovuto fare i conti con una situazione non semplice, ma contro Piacenza è iniziata la mia carriera 2.0

Luis Sosa Sierra

TRENTO. Pokerissimo, tante luci e qualche piccolissima ombra per l'Itas Trentino, che mercoledì sera ha piegato anche la Gas Sales Piacenza e guarda già all'impegno domenicale di Milano. A proposito: l'Allianz che ha perso per infortunio il centrale azzurro Matteo Piano lo ha rimpiazzato con il campione d'Europa serbo Aleksandar Okolic (dal Paok Salonicco). Ora spazio alle voci del dopo-partita alla Blm Group Arena.

Le parole di Lorenzetti

«Volevamo partire così, qualcosa da migliorare c'è, ma i ragazzi hanno fatto tutto quello che era stato chiesto loro sia in termini di atteggiamento che in termini tecnici - ha detto l'allenatore dell'Itas Trentino Angelo Lorenzetti commentando il quinto successo consecutivo - Quando perdi un set non lo fai sempre per demerito tuo, anche gli altri fanno delle cose buone. Piacenza le ha fatte e

ci ha messo sotto nel terzo. In quel set perso ci sono le cose sulle quali dobbiamo migliorare, ma gli altri tre sono stati una bella pallavolo, concentrata, agonisticamente elevata, con qualche difesa». Lorenzetti guarda al prossimo impegno, domenica a Milano. «Milano ha messo in cascina punti importanti per puntare al quarto posto - aggiunge il tecnico marchigiano - noi non vogliamo uscire dalle prime quattro, è uno scontro importante. Ma siamo solo all'inizio della regular season, se tutto diventa importante già adesso non arriviamo più in fondo. È un big match, lo dice la classifica, ma prima di pensare di vincerlo o perderlo bisogna giocarlo».

Jenia, nemesi di Stankovic

Jenia Grebennikov racconta il terzo e il quarto set. «Piacenza ci ha messo un po' in difficoltà nel terzo ma noi siamo stati bravi a chiuderla nel quarto, evitando un altro tie break. Siamo stati concentrati e abbiamo dimostrato la nostra forza. Abbiamo giocato tre partite in otto giorni, contro squadre molto forti: il rischio di perdere punti per strada c'è, dobbiamo restare concentrati. Le difese sui primi tempi di Stankovic? Lo conosco molto bene, ho giocato tanto tempo con lui, è un

gioco tra me e lui».

L'esordio di Sosa Sierra

Meglio non poteva essere l'esordio di Luis Sosa Sierra, lo schiacciatore cubano che ha messo a terra il pallone della vittoria. «Sono entusiasta e ancora adesso molto carico perché non avrei mai pensato di entrare in campo - ha detto ieri Luis - . È stato un bellissimo regalo da parte dell'allenatore ma anche dei compagni perché, ad esempio, Giannelli mi ha alzato subito una palla perfetta per attaccare in quel modo. Sono felice, è un sogno che si realizza dopo tre anni non semplici in cui però non ho mai perso la voglia di allenarmi e pensare alla pallavolo. Avevo giocato l'ultima partita il 3 luglio 2016, Cuba-Portogallo 3-2 per un match di World League. È passato tanto tempo da allora, ho dovuto fare i conti con una situazione non semplice ma adesso posso dirlo davvero: con la partita con Piacenza è iniziata la mia carriera 2.0, in cui fra l'altro sto provando ad esprimermi in un ruolo differente - conclude il 24enne cubano - Precedentemente avevo sempre giocato al centro della rete, ma da quando sono arrivato a Trento lo staff mi ha proposto questo cambiamento che per me rappresenta un bellissimo stimolo».





• Luis Sosa Sierra festeggiato da Aaron Russell e Srecko Lisinac dopo aver messo a segno il punto della vittoria (foto Trentino Volley)



• Il libero francese dell'Itas Trentino Jenia Grebennikov

VOLLEY A3 MASCHILE Il regista della capolista Martin Kindgard: "Noi vogliamo vincere sempre"

La Marini sfida i giovani di Trento

Insidiosa trasferta per il Delta nell'anticipo di domani alle 20.30 contro la quarta forza del girone

PORTO VIRO - Occhio a chiamarli "giovani". Insidiosa trasferta per la Biscottificio Marini Delta Volley, che nell'anticipo di domani, alle 20.30 (diretta streaming su legavolley.tv) sfiderà l'Uni-Trento, quarta forza del girone bianco di Serie A3 Credem Banca. A dispetto della carta d'identità (in rosa ci sono solo atleti nati dal 1999 in poi), un avversario temibilissimo sul cammino della capolista, chiamata ad un'ulteriore prova di forza. Non inganni l'età, dicevamo, perché Trento ha dimostrato di essere già una solidissima realtà del campionato. Tre vittorie e una sola sconfitta (peraltro al tie break) nel ruolino di marcia della banda guidata da Francesco Conci, che si è permessa qualche "sgarbo" eccellente, andando ad espugnare il campo di Prata all'esordio, per esempio, ma anche togliendo l'imbattibilità a San Donà nell'ultimo turno. Inevitabile citare i tre atleti freschi di titolo di campioni del mondo Under 19, conquistato a fine agosto in Tunisia: Alessandro Michieletto, che, oltre a fare sfracelli in A3, sta dando una mano ai "fratelli maggiori" dell'Itas Trentino in [Superlega](#); Alberto Pol, già avversario del Delta lo scorso anno in Serie B quando vestiva la casacca di Treviso; Giulio Magalini, nell'ultima stagione al Club Italia in A2. Qualità a fiumi,

dunque, sul versante avversario. La Marini Delta dovrà sfoderare tutta la sua esperienza per uscire indenne dal Sanbàpolis di Trento. "Ci aspetta una partita difficilissima - conferma il regista nerofucsia Martin Kindgard - affrontiamo una squadra di giovani sì, ma tutti di grande talento e già capaci di esprimere pallavolo di alto livello. In particolare, dovremo prestare attenzione al loro muro e al loro servizio. Per fare punti e continuare la nostra striscia positiva sarà fondamentale gestire il ritmo della gara, capire quando è il momento di spingere sull'acceleratore e quando bisogna rallentare".

Porto Viro è reduce dalla battaglia con Fano, un match in cui la squadra ha dimostrato di avere le cosiddette sette vite. "È stata la gara più scomoda' tra quelle che abbiamo disputato finora - racconta Kindgard - Loro erano molto preparati, siamo stati bravi a cambiare il nostro gioco in corsa e a limitare gli errori, rimanendo freddi nei momenti clou della partita. Sapevamo che sarebbe stata una lunga battaglia e credo che ancora una volta abbiamo dimostrato di avere grande carattere. La nostra arma migliore è proprio questa: abbiamo qualità e sappiamo rimanere lucidi negli scambi decisivi. Non conta se perdi due set, l'im-

portante è vincere gli altri tre per portare a casa la vittoria".

Ma il primato in classifica può essere un "peso" per la Marini Delta? "Non c'è nessuna pressione quando sei primo, anzi, ti senti gasato, carico e disposto a tutto per non perdere quella posizione - risponde deciso Kindgard - Penso sia più facile giocare pensando che ogni partita vale come una finale, perché sai che un punto guadagnato o perso può fare veramente la differenza. Noi vogliamo vincere sempre e il modo in cui stiamo ottenendo i risultati non fa altro che accrescere la forza del gruppo. Chi ha visto le partite lo sa: a parte avere delle buone individualità, siamo una squadra con tanto carattere, che si esprime al meglio nei momenti importanti".

Felice del primato, felice della sua nuova vita in Polesine, Kindgard racconta così i suoi primi mesi in nerofucsia: "A Porto Viro sto da Dio, mi piacciono le città piccole, in cui posso spostarmi in bicicletta e conoscere la gente per strada. Qui ho la possibilità di fare anche altre cose oltre alla pallavolo, è tutto vicino, a misura d'uomo, e anche la mia famiglia si trova benissimo. E poi quando continuano ad arrivare le vittorie, si vive molto meglio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il regista nerofucsia Martin Kindgard

rio. La Marini Delta dovrà sfo- Porto Viro è reduce dalla bat-

IL TEMA ROVENTE

CALENDARI, SERVE UN'IDEA ORIGINALE

LUCA MUZZIOLI

Oggi in Lega due i temi caldi, l'elezione del Presidente **Diego Mosna** (solo Monza contraria?) e il bilancio. Nel suo programma il tasto calendari è ai primi posti. Planning così popolati a livello mondiale da inghiottire il campionato più bello del mondo in una manciata di mesi. Un caso? Quest'anno la **Superlega** è iniziata a fine ottobre, per due sole squadre del campionato la data ultima è una ipotetica gara 5 di finale scudetto al 12 maggio. 26 settimane di gioco (già esclusa la pausa di gennaio) mentre per le meno attrezzate classificate dal 9° posto in giù solo 20, ultima gara il 20 marzo. Meno di 5 mesi di attività poi la chiusura delle palestre sino all'autunno successivo per dare spazio alle nazionali. Detto che gridare al lupo al lupo senza proporre soluzioni non porta da nessuna parte, quella più pratica passa per la riduzione della **Superlega** a 12 squadre per 22 giornate di gara invece delle attuali 26, 4 turni in meno e un ulteriore incremento tecnico del prodotto. E' remota invece la speranza di una via diplomatica e un risultato politicamente favorevole a seguito di un tavolo comune con le istituzioni internazionali Fivb e Cev che, salvo saltuari rari cenni di comprensione, hanno a cuore principalmente le loro attività internazionali sviluppate in calendari nemmeno "dialoganti" come è il caso del prossimo Mondiale per club FIVB di Lube e Kazan (3-8 dicembre) che si sovrappone ad un turno di Cev Champions League (3 dicembre) rinviato per i due club a Gennaio. Senza contare poi che questi Palazzi non sono portati ad avere come interlocutori le Leghe dei club ma le Federazioni, enti che a loro volta hanno lo sguardo rivolto altrove: nazionali, attività giovanili, beach volley, reclutamento. Abbozzare o anarchica rivoluzione?



VOLLEY/SUPERLEGA

ELEZIONI IN LEGA

«PRIMA LA QUALITÀ»

Mosna, presidente di Trento e candidato: «Il merito va premiato»

DIEGO DE PONTI

Una candidatura a servizio della Lega. **Diego Mosna**, storico presidente di Trento, è candidato alla presidenza e oggi potrebbe essere eletto a Bologna. Una candidatura accettata per dovere nei confronti del movimento e per l'esperienza che Mosna può portare in dote: «Ho accettato perché mi è stato chiesto da più parti. La situazione che si era creata era delicata e richiedeva una decisione. Non c'era il tempo per costruire una presidenza programmata».

Quali sono le emergenze che dovrà affrontare?

«Dobbiamo partire dalla qualità e dalla centralità della Superlega. Per mantenerle bisogna intervenire su molti fattori. Il tema della durata del campionato non riguarda solo le società. Attiene anche all'integrità dei giocatori. Il problema non è tanto il numero di partite ma come è organizzato e viene svolto questo calendario così compresso. C'è poi un aspetto che riguarda i media e i tifosi a cui dobbiamo offrire una maggiore continuità di spettacolo. In questo momento si giocano tre partite ogni settimana. Non è normale, non fa bene ai giocatori, non fa bene al movimento nel suo complesso».

Il numero di squadre è un altro tema?

«Dobbiamo andare verso un campionato con 12 squadre e ci sono varie ipotesi per gestire questa realtà. Non credo che si deb-

ba dare per scontato che con le retrocessioni il livello si alzi, oppure che con il blocco il livello si abbassi. A mio avviso l'automaticità della promozione va rivista. È una questione che sarà oggetto di discussione. Partendo però dal fatto che le squadre saranno 12 e che il calendario sarà diverso».

Quest'anno ha fatto il suo esordio l'A3. Le vostre intenzioni per i prossimi anni?

«A2 e A3 sono due campionati molto diversi dalla Superlega. Credo che l'A2 si dovrebbe avvicinare di più all'A1 di un tempo. L'A3 dovrebbe essere propedeutica alla crescita dei giovani giocatori italiani. Dovrebbe dare la preparazione per un percorso che porti i nostri nuovi talenti in Superlega. Avere tre campionati da gestire è molto impegnativo. La Lega dovrà valutare i risultati di quest'anno e decidere che cosa fare».

Cambieranno le regole del mercato?

«Mi sembra giusto mettere un freno alla mercificazione degli atleti. La finestra dei playoff è un aspetto da rivedere. Magari potremmo valutare un periodo più ampio per fare ingaggi. Un altro punto riguarderà l'obbligatorietà del deposito in Lega dei contratti. Sappiamo che presto arriverà una legge che toglierà dal campo ogni dubbio sulla condizione dei giocatori. Dobbiamo prepararci a questa nuova situazione e a operare con maggiore serietà e maggiori controlli sui rapporti tra atleti e staff».

C'è poi il confronto con la Federazione su come crescere i talenti italiani e sul numero di stranieri. Che fare?

«In questi anni sono stati fatti passi importanti per favorire la crescita di giocatori italiani ma non può ricadere tutto sulle spalle della Lega. Diventa urgente un dialogo con la Federazione per trovare le strade giuste da percorrere».

Vedremo più italiani in campo?

«In un campionato come la Superlega deve giocare il meglio del meglio. Il tema non è quello del numero di italiani. Quello vero è come preparare gli italiani ad essere i migliori. Potrebbero giocare in Superlega tutti stranieri. Quello che va premiato è il merito».

**A BOLOGNA
48 SOCIETÀ
AL VOTO**

Oggi a Bologna, alle 11, si ritrovano per votare il nuovo presidente di Lega. **Diego Mosna**, storico presidente di Trento, ha accettato di candidarsi. Si tratterebbe del suo terzo mandato





Diego Masna, 71 anni, con Stoytchev ai tempi dei trionfi di Trento (GALBIATI)



Simone Giannelli, 23 anni, grande talento di Trento (GALBIATI)

Link: <https://www.corrierepadano.it/gas-sales-piacenza-ci-prova-ma-e-trento-ad-avere-la-meglio/>



ATTUALITÀ OPINIONI CULTURA E SPETTACOLI ECONOMIA E LAVORO SPORT GUSTA PIACENZA

Home > Sport > Gas Sales, Piacenza ci prova ma è Trento ad avere la meglio

Sport

Gas Sales, Piacenza ci prova ma è Trento ad avere la meglio

Di **Redazione Online** - 14 Novembre 2019

11 views 0



Dopo due tie break nelle ultime due giornate alla Gas Sales non riesce il tris e i biancorossi si fermano sul campo di Trento. Piacenza mette in difficoltà l'Itas nel terzo parziale, allunga la gara ma torna dalla trasferta senza punti. Niente da fare per la formazione di Gardini, che solamente all'inizio della gara e poi in un ottimo terzo set è riuscita a reggere il passo dei padroni di casa, che si sono confermati una delle migliori formazioni della Superlega mantenendo l'imbattibilità dopo cinque gare disputate.

Al fischio d'inizio l'unica novità in casa emiliana è l'ingresso di Alessandro Fei per l'infortunato Gabriele Nelli, che non riesce a salutare dal campo il suo vecchio pubblico a causa della distorsione al ginocchio accusata domenica scorsa. Gli ospiti partono meglio e poi restano agganciati agli avversari fino al 7-7, quando i padroni di casa trovano il primo break che costringe Gardini a fermare il gioco sul 12-8 Trento. Ci pensa Stankovic a trascinare i compagni: muro e ace con Piacenza che torna a tiro, quindi un Berger ispirato conclude la rimonta sul 17-17. Ma quando sembra sia l'occasione giusta per mettere la freccia ecco che i biancorossi non sfruttano una buona occasione per restare attaccati agli avversari e l'Itas si dimostra glaciale trovando il 22-17 che di fatto difende fino al termine.

Nella seconda frazione è la squadra di Angelo Lorenzetti a lasciare inchiodata sui blocchi la Gas Sales, come conferma l'8-3 di un Vettori scatenato. A questo punto Piacenza è brava a non alzare bandiera bianca, resta a una distanza accettabile e prova ad avvicinarsi quando Trento rallenta leggermente. Ma arriva solamente fino a due lunghezze di distanza con il servizio del solito Stankovic (20-18), poi Russel cambia ritmo e porta le squadre al cambio di

WEB

Leggi il settimanale



Scarica il Giornale - Archivio

campo.

Sotto 2-0 la Gas Sales ha una bella reazione, inizia a razzo e trascinata da un eccellente Berger vola 7-3. Funziona bene anche la seconda linea in casa biancorossa e in questo modo è tutto più semplice. Fei trova il 12-9, ancora Berger mette a terra il 15-11 e per gli ospiti la frazione diventa totalmente in discesa fino al muro di Krsmanovic che riaccende le speranze piacentine.

Purtroppo però il sogno di portare la gara al tie break dura il tempo del cambio di campo, come conferma il 5-1 di inizio quarto set. Adesso l'Itas vola, Piacenza invece inizia ad arrancare e a nulla valgono le modifiche di Gardini che pesca a piene mani dalla panchina inserendo Botto, Yudin e Paris. Il 25-14 finale porta Piacenza già con la testa a domenica, quando al PalaBanca arriverà Monza.

TAGS Sport

Articolo precedente

"Attorno ai libri" il nuovo festival di letteratura piacentina

Articolo successivo

Nati dopo l'89, un viaggio alla ricerca della generazione post-Muro

Redazione Online

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Prima gioia per la Gas Sales: vittoria al tie break contro Vibo Valentia

Super Assigeco Piacenza a Verona, la Tezenis è costretta ad arrendersi 65-70

Notte fonda per Podenzano, con Veni Basket è una brutta battuta d'arresto



LASCIA UN COMMENTO

[Entra per lasciare un commento](#)

Accedi tramite:



Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



Versione Digitale
Trentino



venerdì, 15 novembre 2019



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul
sito

ALTO ADIGE

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Sport](#) » [L'Itas mette giù il pokerissimo A...](#) »

L'Itas mette giù il pokerissimo A Trento cade anche Piacenza

Cinque partite, cinque vittorie. La squadra di Angelo Lorenzetti mantiene l'imbattibilità piegando in quattro set la resistenza della Gas Sales di Andrea Gardini, trascinata da un ottimo Vettori, mvp del match con 21 punti, ma brilla anche il centrale serbo Srecko Lisinac

di Paolo Trentini

Volley

14 novembre 2019 [A-](#) [A+](#)

01_05J_WEB

Trento. Prosegue l'imbattibilità dell'Itas Trentino che sconfigge anche Piacenza e si porta a un solo punto dalla vetta in attesa del match odierno tra Perugia e Padova. I campioni del mondo hanno giocato a lungo con il pilota automatico inserito, in questo periodo non serve ricorrere agli straordinari, affidandosi quando il frangente lo richiedeva alle iniziative dei suoi migliori uomini. Nella fattispecie Lisinac e Vettori (mvp e top scorer con 21 punti a referto) hanno risolto diversi problemi a Lorenzetti. La sensazione è che domenica per superare Milano e prolungare la striscia positiva servirà qualcosa in più: un Giannelli più lucido e continuo e probabilmente il miglior Kovacevic, in campo soltanto per pochi scambi nel corso del terzo set e ben sostituito da Cebulj.

Cebulj unica novità, Nelli ko

Lo sloveno è l'unica novità nella formazione di Trento, mentre come annunciato è assente l'ex Trento Gabriele Nelli, costretto in tribuna da una leggera distorsione al ginocchio e salutato affettuosamente dalla curva gialloblù durante il riscaldamento. I padroni di casa non partono a tutta. Ci pensa Cebulj con una "pipe" sull'8-8 a scaldare la Blm Group Arena (quasi 3mila i presenti) e avviare il primo parziale che si esaurisce sul 12-8 messo a segno da Vettori. Piacenza sull'asse Berger-Stankovic

I più letti

Buoni fruttiferi, le Poste rifiutano di rimborsarli, l'arbitro bancario dà ragione alla cliente

Rifiuti, la beffa della bioplastica: «Non buttatela nell'organico»

Al Pastificio Felicetti di Predazzo 2,37 milioni dalla Provincia: aumentano i dipendenti

Mariani, addio a 40 interinali

Oliva, il fuoriclasse della finanza incoronato da Forbes

Top Video

Venezuela, scontri a Caracas tra studenti e polizia

MONDO

Ansa Live ore 8

GENERALE

Ansa Live ore 21

GENERALE

[Altri video](#) »

costruisce la sua partita e il recupero che si concretizza sul 17-17. La risposta di Trento è nelle mani di Lisinac con un no-look e un muro che, assieme alle schiacciate di Russell, valgono il nuovo +5 per i padroni di casa e mandano in archivio il set con Candellaro. Vettori graffia dai nove metri nel secondo set e permette a Trento di andare velocemente sul 9-3. Il vantaggio di sei punti rimane tale fino al 16-10, ancora per mano di Vettori, poi Trento respira un po', Gardini mischia le carte in tavola e Piacenza si porta a -2 (20-18). Vettori è in buona serata e con un mani e fuori e un servizio vincente ristabilisce le distanze e affida a Russell a chiudere i conti.

Piacenza batte un colpo

Gli emiliani non dispiacciono in avvio del terzo parziale e approfittano della "fiacca" dei trentini per portarsi sul 3-7. Lisinac e Cebulj provano a riportare sotto ma Trento non riesce a trovare ritmo e continuità e il distacco rimane immutato. Sul 12-17 Kovacevic prova inutilmente a dare la scossa perché la musica non cambia: Piacenza prosegue imperterrita nel suo gioco che manda fuori fase il muro trentino e accorcia le distanze. Completamente trasformata e decisa a chiudere il conto l'Itas del quarto set che inizia con una grande difesa e si porta sul 7-1 prima ancora che dall'altra parte della rete riescano a capirci qualcosa. Questo è la migliore Itas della serata che gioca in velocità e quando può si concede anche colpi ad effetto per strappare gli applausi. Assicuratasi un vantaggio cospicuo (15-7) Trento può gestire l'incontro. Vettori da posto 4 e Giannelli dai 9 metri scavano il solco decisivo (20-13) e sul 21-14 esordisce Sosa Sierra che si prende pure lo sfizio di mettere a terra il punto finale dell'incontro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vollev

14 novembre 2019 A- A+   

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina

Link: <https://www.polesine24.it/solesine24/2019/11/14/news/la-marini-sfida-i-giovani-di-trento-49402/>



la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

POLESINE24 | SEGUICI SU:

Sei in » [Polesine24](#)

VOLLEY A3 MASCHILE

La Marini sfida i giovani di Trento

Insidiosa trasferta per il Delta nell'anticipo di sabato alle 20.30 contro la quarta forza del girone



14/11/2019 - 13:53

Occhio a chiamarli "giovani". Insidiosa trasferta per la Biscottificio Marini Delta Volley, che nell'anticipo di sabato, alle 20.30 (diretta streaming su legavolley.tv) sfiderà l'UniTrento, quarta forza del girone bianco di Serie A3 Credem Banca. A dispetto della carta d'identità (in rosa ci sono solo atleti nati dal 1999 in poi), un avversario temibilissimo sul cammino della capolista, chiamata ad un'ulteriore prova di forza. Non inganni l'età, dicevamo, perché Trento ha dimostrato di essere già una solidissima realtà del campionato. **Tre vittorie e una sola sconfitta (peraltro al tie break) nel ruolino di marcia della banda guidata da Francesco Conci, che si è permessa qualche "sgarbo" eccellente, andando ad espugnare il campo di Prata all'esordio, per esempio, ma anche togliendo l'imbattibilità a San Donà nell'ultimo turno.**

Inevitabile citare i tre atleti freschi di titolo di campioni del mondo Under 19, conquistato a fine agosto in Tunisia: Alessandro Michieletto, che, oltre a fare sfracelli in A3, sta dando una mano ai "fratelli maggiori" dell'[Itas Trentino](#) in Superlega; Alberto Pol, già avversario del Delta lo scorso anno in Serie B quando vestiva la casacca di Treviso; Giulio Magalini, nell'ultima stagione al Club Italia in A2. Qualità a fiumi, dunque, sul versante avversario. La Marini Delta dovrà sfoderare tutta la sua esperienza per uscire indenne dal Sanbàpolis di Trento.

"Ci aspetta una partita difficilissima - conferma il regista nerofucsia Martin Kindgard - affrontiamo una squadra di giovani sì, ma tutti di grande talento e già capaci di esprimere pallavolo di alto livello. In particolare, dovremo prestare attenzione al loro muro e al loro servizio. Per fare punti e continuare la nostra striscia positiva sarà fondamentale gestire il ritmo della gara, capire quando è il momento di spingere

EDICOLA DIGITALE

Giovedì 14 Novembre

Sfogliare edizione

Abbonati

SABATO 16 NOVEMBRE

COMPLEANNO DA PRIMA VISIONE!

DUE SUPER OSPITI
PER FESTEGGIARE CON SIMPATIA E BELLEZZA

LA FATTORIA
CENTRO COMMERCIALE

100 NEGOZI. 1000 OCCASIONI!

ROVIGO - S.S. 16 - Località Borsea

GLI SPECIALI

sull'acceleratore e quando bisogna rallentare".

Porto Viro è reduce dalla battaglia con Fano, un match in cui la squadra ha dimostrato di avere le cosiddette sette vite. "È stata la gara più 'scomoda' tra quelle che abbiamo disputato finora - racconta Kindgard - Loro erano molto preparati, siamo stati bravi a cambiare il nostro gioco in corsa e a limitare gli errori, rimanendo freddi nei momenti clou della partita. Sapevamo che sarebbe stata una lunga battaglia e credo che ancora una volta abbiamo dimostrato di avere grande carattere. La nostra arma migliore è proprio questa: abbiamo qualità e sappiamo rimanere lucidi negli scambi decisivi. Non conta se perdi due set, l'importante è vincere gli altri tre per portare a casa la vittoria".

Ma il primato in classifica può essere un "peso" per la Marini Delta? "Non c'è nessuna pressione quando sei primo, anzi, ti senti gasato, carico e disposto a tutto per non perdere quella posizione - risponde deciso Kindgard - Penso sia più facile giocare pensando che ogni partita vale come una finale, perché sai che un punto guadagnato o perso può fare veramente la differenza. Noi vogliamo vincere sempre e il modo in cui stiamo ottenendo i risultati non fa altro che accrescere la forza del gruppo. Chi ha visto le partite lo sa: a parte avere delle buone individualità, siamo una squadra con tanto carattere, che si esprime al meglio nei momenti importanti".

Felice del primato, felice della sua nuova vita in Polesine, Kindgard racconta così i suoi primi mesi in nerofucsia: "A Porto Viro sto da Dio, mi piacciono le città piccole, in cui posso spostarmi in bicicletta e conoscere la gente per strada. Qui ho la possibilità di fare anche altre cose oltre alla pallavolo, è tutto vicino, a misura d'uomo, e anche la mia famiglia si trova benissimo. E poi quando continuano ad arrivare le vittorie, si vive molto meglio".

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

LE ALTRE NOTIZIE:



PORTO TOLLE

Dopo la catastrofe arriva il ministro ad abbracciare gli scardovaranti



Litigio in palestra sfocia in rissa



Con l'auto nel canale, salvata dai pompieri



Rivive il Celio: aule studio, bar, asilo e laboratori di innovazione



Il popolo della Sacca non si arrende: partita la ricostruzione



Ladri in centro: entrano dalle finestre ai piani alti. In pieno giorno

NOTIZIE PIÙ LETTE



Il video Mareggiata e nubifragio: danni ingenti nella sacca di Scardovari



TRIBUNALE "L'incidente ci ha stravolto la vita"



Terremoto Scossa nella notte, paura ma nessun danno



La storia Il 14 novembre saranno passati 68 anni: questa è la nostra storia



Tra Passetto e Botti Barbarighe Corriera si ribalta sull'argine, strada chiusa da due ore

Vaia un anno dopo



Condividi

— SPORT

L'Itas Trentino vince con Piacenza e centra la cinquina

Cinque giornate di Superlega e cinque vittorie per la formazione di Lorenzetti

I gialloblù trentini impegnati in casa contro Piacenza si sono imposti con un perentorio 3-1, 25-20, 25-21, 19-25, 25-14 i parziali dei set. Miglior giocatore della serata Luca Vettori. Matchpoint realizzato dal cubano Sosa Sierra per la prima volta in campo ed entrato proprio nel finale. Assente per infortunio tra gli emiliani l'ex Nelli.

In classifica l'Itas è ora al terzo posto solitario, un gradino sopra c'è Modena mentre a 18 comandano i campioni d'Italia di Civitanova che hanno, però, una gara in più

Tag Trento Piacenza Pallavolo Maschile Gas Sales Piacenza Itas Trentino Volley

Tematiche

Ambiente	Arte & Cultura	Cronaca	Economia & Lavoro
Media	Moda	Politica & Istituzioni	Religioni
Salute	Saperi & Sapori	Scienza & Tecnologia	Scuola
Società	Spettacolo	Sport	Storie & Mestieri
Trasporti & Viabilità	Turismo		

Redazioni

Abruzzo	Liguria	Toscana
Basilicata	Lombardia	Trentino Alto ...
Calabria	Marche	Trentino Alto ...
Campania	Molise	Tagesschau
Emilia Romag...	Piemonte	Trail
Friuli Venezia ...	Puglia	Umbria
Furlanija Julij...	Sardegna	Valle d'Aosta
Lazio	Sicilia	Veneto

Social



ROVIGOINDIRETTA.IT

Una trasferta insidiosa

Una trasferta insidiosa

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

PORTO VIRO – Occhio a chiamarli “giovani”. Insidiosa trasferta per la Biscottificio Marini Delta Volley, che nell’anticipo di sabato 16 novembre (ore 20.30, diretta streaming su legavolley.tv) sfiderà l’UniTrento, quarta forza del girone bianco di Serie A3 Credem Banca. A dispetto della carta d’identità (in rosa ci sono solo atleti nati dal 1999 in poi), un avversario temibilissimo sul cammino della capolista, chiamata ad un’ulteriore prova di forza dopo aver risolto il rompicapo Fano la scorsa settimana.

Non inganni l’età, dicevamo, perché Trento ha dimostrato di essere già una solidissima realtà del campionato. Tre vittorie e una sola sconfitta (peraltro al tie-break) nel ruolino di marcia della banda guidata da Francesco Conci, che si è permessa qualche “sgarbo” eccellente, andando ad espugnare il campo di Prata all’esordio, per esempio, ma anche togliendo l’imbattibilità a San Donà nell’ultimo turno. La visita della prima della classe fa ovviamente gola ad un gruppo di aspiranti campioni, tra cui spiccano alcune individualità.

Inevitabile citare i tre atleti freschi di titolo di Campioni del Mondo Under 19, conquistato a fine agosto in Tunisia: Alessandro Michieletto, che, oltre a fare sfracelli in A3, sta dando una mano ai “fratelli maggiori” dell’Itas Trentino in Superlega; Alberto Pol, già avversario del Delta lo scorso anno in Serie B quando vestiva la casacca di Treviso; Giulio Magalini, nell’ultima stagione al Club Italia in A2.

Qualità a fiumi, dunque, sul versante avversario. La Marini Delta dovrà sfoderare tutta la sua esperienza per uscire indenne dal Sanbàpolis di Trento “Ci aspetta una partita difficilissima – conferma il regista nerofucsia Martin Kindgard –, affrontiamo una squadra di giovani sì, ma tutti di grande talento e già capaci di esprimere pallavolo di alto livello. In particolare, dovremo prestare attenzione al loro muro e al loro servizio. Per fare punti e continuare la nostra striscia positiva sarà fondamentale gestire il ritmo della gara, capire quando è il momento di spingere sull’acceleratore e quando bisogna rallentare”.

Porto Viro è reduce dalla battaglia con Fano, un match in cui la squadra ha dimostrato di avere le cosiddette sette vite: “È stata la gara più ‘scomoda’ tra quelle che abbiamo disputato finora – racconta Kindgard – Loro erano molto preparati, siamo stati bravi a cambiare il nostro gioco in corsa e a limitare gli errori, rimanendo freddi nei momenti clou della partita. Sapevamo che sarebbe stata una lunga battaglia e credo che ancora una volta abbiamo dimostrato di avere grande carattere. La nostra arma migliore è

proprio questa: abbiamo qualità e sappiamo rimanere lucidi negli scambi decisivi. Non conta se perdi due set, l'importante è vincere gli altri tre per portare a casa la vittoria". Ma il primato in classifica può essere un "peso" per la Marini Delta? "Non c'è nessuna pressione quando sei primo, anzi, ti senti gasato, carico e disposto a tutto per non perdere quella posizione – risponde deciso Kindgard – Penso sia più facile giocare pensando che ogni partita vale come una finale, perché sai che un punto guadagnato o perso può fare veramente la differenza. Noi vogliamo vincere sempre e il modo in cui stiamo ottenendo i risultati non fa altro che accrescere la forza del gruppo. Chi ha visto le partite lo sa: a parte avere delle buone individualità, siamo una squadra con tanto carattere, che si esprime al meglio nei momenti importanti". Felice del primato, felice della sua nuova vita in Polesine Kindgard, che racconta così i suoi primi mesi in nerofucsia: "A Porto Viro sto da Dio, mi piacciono le città piccole, in cui posso spostarmi in bicicletta e conoscere la gente per strada. Qui ho la possibilità di fare anche altre cose oltre alla pallavolo, è tutto vicino, a misura d'uomo, e anche la mia famiglia si trova benissimo. E poi quando continuano ad arrivare le vittorie, si vive molto meglio. Cerchiamo di continuare così e poi vedremo dove possiamo arrivare"

DISCLAIMER:

I tuoi commenti agli articoli saranno gestiti dalla piattaforma 'Disqus' attraverso i login dalla stessa previsti.

Ti rinviamo alla piattaforma ed ai Social che ne permettono l'accesso per quanto attiene l'informativa in materia di trattamento dei dati.

Noi non abbiamo una gestione diretta delle informazioni ma potremo impedire la loro pubblicazione qualora a nostro insindacabile giudizio non rispettino il codice etico del giornale.

CONSIGLIATI

ROVIGOOGGI.IT

Edizione del 14/11/2019

Cerca Contribuisci Accedi al tuo RO.it

Notizie Primo Piano Sport Secondo Piano Spettacoli Edizioni Locali Lettere

VOLLEY MASCHILE SERIE A3

Il Delta anticipa sabato

La capolista **Biscottificio Marini Porto Viro (Rovigo)** sfiderà l'**UniTrento**, quarta forza del campionato sabato 16 novembre (ore 20.30, diretta streaming su legavolley.tv)

Condividi la notizia

0

Non sei registrato?

Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

Onoranze Funebri OFFAR
Tel. 0425-30838
V.le Tre Martiri 111 fronte Ospedale civile
Rovigo



PORTO VIRO (RO) - Occhio a chiamarli "giovani". Insidiosa trasferta per la **Biscottificio Marini Delta Volley**, che nell'anticipo di **sabato 16 novembre (ore 20.30)**, diretta streaming su legavolley.tv sfiderà l'**UniTrento**, quarta forza del girone bianco di **Serie A3 Credem Banca**. A dispetto della carta d'identità (in rosa ci sono solo atleti nati dal 1999 in poi), un avversario temibilissimo sul cammino della capolista, chiamata ad un'ulteriore prova di forza dopo aver risolto il rompicapo Fano la scorsa settimana.

Non inganni l'età, dicevamo, perché Trento ha dimostrato di essere già una solidissima realtà del campionato. Tre vittorie e una sola sconfitta (peraltro al tie-break) nel ruolino di marcia della banda guidata da Francesco **Conci**, che si è permessa qualche "sgarbo" eccellente, andando ad espugnare il campo di Prata all'esordio, per esempio, ma anche togliendo l'imbattibilità a San Donà nell'ultimo turno. La visita della prima della classe fa ovviamente gola ad un gruppo di aspiranti campioni, tra cui spiccano alcune individualità.

Inevitabile citare i tre atleti freschi di titolo di Campioni del Mondo Under 19, conquistato a fine agosto in Tunisia: Alessandro **Michieletto**, che, oltre a fare sfracelli in A3, sta dando una mano ai "fratelli maggiori" dell'**Itas Trentino** in

Succede a:

Notizie attorne a questa

- Rabbia alta**
- Altre due mareggiate in arrivo nel Delta. L'appello della Prefettura: "State lontani dalla costa"**
- Impegno internazionale per Michael Fabbri, appuntamento rimandato**
- All'Adriese è arrivato il centrale difensivo che serviva**
- Disastri naturali e cambiamenti climatici, Regione e Iuav ne discutono a Pila**

ZURICH connect Risparmia fino al 40% sulla polizza auto.
Auto Moto

Lettere

- Psi: "Il futuro del Consvipo non può più essere improvvisato"**
- Dall'Ara: "Sui diritti di pesca non ho più niente da dire"**
- La trasparenza di Fondazione Cariparo è tradotta nei fatti quotidianamente**
- L'amore indiscusso del Conte Angeli per Rovigo. Fu l'ultimo o quasi**
- Ivan Dall'Ara bravo quasi a metà**

Curiosità

Superlega; Alberto **Poi**, già avversario del Delta lo scorso anno in Serie B quando vestiva la casacca di Treviso; Giulio **Magalini**, nell'ultima stagione al Club Italia in A2.

Qualità a fiumi, dunque, sul versante avversario. La Marini Delta dovrà sfoderare tutta la sua esperienza per uscire indenne dal Sanbàpolis di Trento "Ci aspetta una partita difficilissima – conferma il regista nerofucsia Martin **Kindgard** –, affrontiamo una squadra di giovani sì, ma tutti di grande talento e già capaci di esprimere pallavolo di alto livello. In particolare, dovremo prestare attenzione al loro muro e al loro servizio. Per fare punti e continuare la nostra striscia positiva sarà fondamentale gestire il ritmo della gara, capire quando è il momento di spingere sull'acceleratore e quando bisogna rallentare".

Porto Viro è reduce dalla battaglia con Fano, un match in cui la squadra ha dimostrato di avere le cosiddette sette vite: "È stata la gara più 'scomoda' tra quelle che abbiamo disputato finora – racconta Kindgard – Loro erano molto preparati, siamo stati bravi a cambiare il nostro gioco in corsa e a limitare gli errori, rimanendo freddi nei momenti clou della partita. Sapevamo che sarebbe stata una lunga battaglia e credo che ancora una volta abbiamo dimostrato di avere grande carattere. La nostra arma migliore è proprio questa: abbiamo qualità e sappiamo rimanere lucidi negli scambi decisivi. Non conta se perdi due set, l'importante è vincere gli altri tre per portare a casa la vittoria".

Ma il primato in classifica può essere un "peso" per la Marini Delta? "Non c'è nessuna pressione quando sei primo, anzi, ti senti gasato, carico e disposto a tutto per non perdere quella posizione – risponde deciso **Kindgard** – Penso sia più facile giocare pensando che ogni partita vale come una finale, perché sai che un punto guadagnato o perso può fare veramente la differenza. Noi vogliamo vincere sempre e il modo in cui stiamo ottenendo i risultati non fa altro che accrescere la forza del gruppo. Chi ha visto le partite lo sa: a parte avere delle buone individualità, siamo una squadra con tanto carattere, che si esprime al meglio nei momenti importanti".

Felice del primato, felice della sua nuova vita in Polesine **Kindgard**, che racconta così i suoi primi mesi in nerofucsia: "A Porto Viro sto da Dio, mi piacciono le città piccole, in cui posso spostarmi in bicicletta e conoscere la gente per strada. Qui ho la possibilità di fare anche altre cose oltre alla pallavolo, è tutto vicino, a misura d'uomo, e anche la mia famiglia si trova benissimo. E poi quando continuano ad arrivare le vittorie, si vive molto meglio. Cerchiamo di continuare così e poi vedremo dove possiamo arrivare".

Volley Serie A3 **5ª Giornata Andata**

BAM Acqua S. Bernardo Cuneo - **Tipiesse Cisano Bergamasco**
ViViBanca Torino - **GoldenPlast Civitanova**
Mosca Bruno Bolzano - Fano
HRK Motta di Livenza - **Gamma Chimica Brugherio**
UniTrento - **Biscottificio Marini Delta Po Porto Viro**
Invent San Donà di Piave - **Tinet Gori Wines Prata di Pordenone**

Classifica

Biscottificio Marini Delta Po Porto Viro 10
HRK Motta di Livenza 9
Invent San Donà di Piave 8
 UniTrento 8

- ROVIGOOGGI.IT

Notte da incubo a Venezia, due morti a Pellestrina, consiglieri regionali bloccati in aula [FOTO] [VIDEO]
- ROVIGOOGGI.IT

Francobollo dedicato alla lotta alla violenza sulle donne
- ROVIGOOGGI.IT

Anche i nonni hanno il dovere di mantenere i nipoti
- ROVIGOOGGI.IT

Disastro in centro a Rovigo
- ROVIGOOGGI.IT

Corte Benetti regala un alpaca a suor Laura. Il suo amato Joy è morto sbranato da un pitbull salvando una madre ed un bambino

Link: <https://www.volleyball.it/trento-aaron-russell-si-presenta-a-rtrr-volley/>

[Volleyball.it](#) [Pubblicità](#) [VMovie](#) [Gallery](#) [Live A1/A2 M](#) [ECOMMERCE - SHOP](#) [Contatti](#)



[SOSTIENICI](#) [MERCATO](#) [RISULTATI](#) [CAMPIONATI](#) [COPPE](#) [ESTERO](#) [MONDO](#) [FIPAV](#) [E POI...](#)



Home > VIDEO > Trento: Aaron Russell si presenta a "Rtrr Volley"



VIDEO

Trento: Aaron Russell si presenta a "Rtrr Volley"

Di [Volleyball.it](#) - 14 Novembre 2019

Articolo precedente

Superlega: Top gare e assoluti 5^a. 29 punti per Kurek e 4 ace per Anderson nelle gare del mercoledì

Articolo successivo

Campionati Under 16: i ragazzi vincono in rimonta il derby contro VGModena Volley. Inarrestabili le ragazze dell'eccellenza.

ARTICOLI CORRELATI [ALTRO DALL'AUTORE](#)

VIDEO

Cuneo: Coach Pistola commenta il ko con Conegliano

VIDEO

Padova: Le lezioni di giapponese di Yuki Ishikawa

VIDEO

Monza: Il ritorno di Orduna. "Ci stiamo preparando bene, con Ravenna gara importante per muovere la classifica"

VIDEO

Civitanova: Simon tra campionato e nostalgia cubana. "Qui in Italia abbiamo imparato il pallonetto"

VIDEO

Perugia: De Cecco dopo il ko con la Lube. "Settimana difficile, ma a tratti abbiamo giocato alla pari"

VIDEO

Modena: Bednorz commenta la vittoria di Ravenna. "Gara non facile, ma l'abbiamo vinta 3-0, sono felice"



Volleyball.it, una testata giornalistica multimediale indipendente dedicata alla pallavolo italiana e internazionale. Dal 2000 raccontiamo le grandi emozioni sotto rete.

Contattaci:



APPUNTAMENTI

NOV 14 Gio 2019	giorno intero Superlega 5. giornata @ Padova
NOV 16 Sab 2019	20:30 Supercoppa A1 Femminile @ Milano
NOV 17 Dom 2019	giorno intero Superlega 6. giornata @ Sedi varie

Aggiungi

Visualizza Calendario

IL MEGLIO DELLA SUPERLEGA LIVE & ON DEMAND

Riscatta il codice **VOLLEYBALL.IT**

ABBONATI

Riceverai **5€ di sconto** sull'acquisto annuale